



Piano Triennale dell'Offerta Formativa a.s. 2016 - 2019



Insieme per la scuola del futuro

PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Massari – Galilei di Bari è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo del 23 Ottobre 2015 pubblicato sul sito della scuola smsmassarigalileibari.gov.it ;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 12 gennaio 2016; è stato revisionato e nuovamente approvato nella seduta del 26 ottobre 2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 26-10-2016
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

1. LA SCUOLA IL CONTESTO E LE PRIORITA' STRATEGICHE



L'Istituto comprensivo "Massari – Galilei", costituitosi in seguito alla rete di dimensionamento scolastico nell'anno scolastico 2011–2012, è formato da due plessi di scuola secondaria di I grado (Massari e Galilei) e uno di scuola primaria e dell'infanzia (Montello).

Le tre sedi accolgono gli alunni dei quartieri Carrassi, Picone, Poggiofranco. Il territorio di riferimento, separato dal centro della città dalla Stazione ferroviaria, presenta svariati servizi pubblici d'importanza cittadina e regionale come l'Ospedale Consorziale Policlinico, il nuovo Mercato coperto, la Casa Circondariale; facilmente raggiungibile a piedi è il Parco Due Giugno, che ospita la Biblioteca dei ragazzi e delle ragazze.

Questa è una zona molto ricca di attività commerciali e tradizioni artigiane, nella quale sono situati anche gli edifici della Gazzetta del Mezzogiorno e della Chiesa Russa. Le parrocchie di S. Francesco da Paola, S.S. Sacramento, Cuore Immacolato di Maria, sono frequentate dai ragazzi soprattutto per i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Alcuni frequentano l'oratorio del Villaggio del Fanciullo e il gruppo scout Agesci presso S. Francesco da Paola. Questa è una zona di semiperiferia ad altissima densità abitativa la cui composizione sociale comprende ceti eterogenei: vi sono artigiani, occupati nel settore del commercio, lavoratori dipendenti di livello medio, ma anche funzionari con mansioni direttive e liberi professionisti. Nonostante prevalga un tessuto sociale coeso caratterizzato da buone ed intense relazioni sociali, tipiche di quartieri con tradizioni storiche, permangono sacche di sottocultura e di sottoproletariato, che implicano una particolare attenzione educativa della scuola, chiamata a progettare e gestire percorsi di recupero ed integrazione sociale dei minori iscritti nei diversi ordini dell'Istituto.

La provenienza sociale dell'utenza scolastica è composita e riflette l'eterogeneità del contesto sociale in cui la scuola opera. Gli alunni risiedono nei quartieri indicati, ma taluni sono figli di impiegati nelle strutture pubbliche limitrofe, e pertanto risiedono altrove; è anche presente un certo numero di alunni stranieri, quasi tutti immigrati non appartenenti all'UE. Il territorio, un alveare brulicante di attività commerciali di piccolo cabotaggio, è percorso da un traffico automobilistico intenso e frenetico. Pochi sono gli spazi adeguati a soddisfare i bisogni aggregativi dei bambini e dei ragazzi; pertanto la scuola costituisce per la maggioranza della nostra utenza una presenza cardine, rimanendo luogo d'incontro sicuro e agenzia formativa credibile per i genitori.

In quest'area cittadina, l'Istituto Comprensivo "Massari – Galilei", di recente istituzione, aggrega scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado per la realizzazione di un progetto unitario e condiviso, rivolto ad alunni di una fascia d'età molto ampia, che va dai 3 ai 14 anni. La creazione di un ciclo unico consente maggiori opportunità di personalizzare il percorso educativo, di prevenire e recuperare eventuali insuccessi e di costruire esperienze formative significative, *in continuità* con la storia personale, con il percorso di scoperta del sapere e delle sue articolazioni, con le esperienze culturali e sociali del territorio.

Le tre scuole hanno alle spalle storie differenti, derivanti da processi di formazione identitaria condizionata da tradizioni culturali, caratteristiche socio economiche dell'utenza differenti, sfide di gruppi docenti che nelle diverse fasi storiche e nelle diverse aree territoriali, hanno sviluppato le proprie peculiarità, che negli ultimi anni sono confluite nella ricchezza di un nuovo patrimonio identitario.

<p align="center">Scuola dell'Infanzia e Primaria "MONTELLO"</p> <p align="center">Via De Gemmis, 13</p> <p align="center">Tel/fax: 080 5475815</p>	<p align="center">Scuola Secondaria di I grado Plesso "MASSARI"</p> <p align="center">Via Petrera, 80</p> <p align="center">Tel/fax: 080 5617219</p>	<p align="center">Scuola Secondaria di I grado Plesso "GALILEI"</p> <p align="center">Via Di Tullio, 67</p> <p align="center">Tel/fax: 080 5566744</p>
<p>Scuola dell'Infanzia: 109 alunni con 5 sezioni, di cui 2 funzionanti a Tempo normale per 40 ore settimanali articolate in 5 giorni, con servizio mensa; 3 funzionanti a Tempo ridotto per 25 ore settimanali articolate in 5 giorni.</p> <p>Scuola Primaria. 197 alunni con 10 classi a 27h e 30', funzionanti in orario antimeridiano, dal lunedì al venerdì</p> <p>Risorse strutturali</p> <p>L'edificio si articola su 3 piani con aule ampie e luminose; una palestra con adeguate attrezzature sportive; biblioteca; laboratori d'informatica con attrezzature multimediali, PC collegati in rete e ad Internet; laboratorio scientifico provvisto di acquario e terrario e corredato di strumenti per attività sperimentali; aula di proiezione; salone-teatro; due aule dotate di LIM.</p> <p>Risorse professionali</p> <p>Insegnanti di posto comune</p> <p>Infanzia 7 Primaria 12</p> <p>Insegnanti di sostegno</p> <p>Infanzia 6 Primaria 3</p> <p>Insegnanti di R.C.</p> <p>Infanzia 2 Primaria 1</p> <p>Organico di potenziamento 2</p> <p>Collaboratori</p> <p>Infanzia 2 Primaria 3</p>	<p>Alunni 185, 9 classi classi funzionanti per 30 ore settimanali: 6 classi, denominate a "Tempo corto" frequentano per 5 giorni, dalle ore 8.00 alle ore 14, con sabato libero ; 3 classi a "Tempo normale" frequentano per 6 giorni, dalle ore 8.00 alle ore 13</p> <p>Risorse strutturali</p> <p>La sede Massari è fornita di 24 aule suddivise su tre piani, alcune delle quali utilizzate per attività laboratoriali: 3 laboratori di informatica, uno dei quali è dedicato all'istruzione degli adulti; 2 laboratori scientifici, 1 artistico, 1 tecnico, 1 musicale; 1 aula polifunzionale per diversamente abili; 9 aule sono dotate di Lavagna Interattiva Multimediale. Nella sede vi è inoltre una biblioteca magistrale ed una biblioteca per gli alunni, una sala audiovisivi, un auditorium, due palestre coperte con servizi e spogliatoi, un ampio spazio esterno adibito a palestra scoperta, l'infermeria, i locali amministrativi e delle R.S.U., la sala docenti e gli uffici del Dirigente Scolastico e del Direttore Amministrativo. Ogni piano è fornito di servizi igienici, uscite di sicurezza e scale antincendio esterne a norma di legge, lo scivolo per diversamente abili situato all'ingresso dell'edificio, l'ascensore. La scuola è fornita di guardiania.</p>	<p>Alunni 215 10 classi funzionanti per 30 ore settimanali; 7 classi a "Tempo normale" funzionanti per 6 giorni, dalle ore 8.00 alle ore 13.00; 3 classi a "Tempo corto" funzionante per 5 giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 14</p> <p>Risorse strutturali</p> <p>La sede Galilei è fornita di 14 aule nei primi due piani, e due aule al terzo piano; 11 aule sono dotate di L.I.M. Nell'edificio vi sono anche altri ambienti: sala multifunzionale per attività ludico ricreative, stanza del dirigente, sala docenti, 1 laboratorio di informatica, 1 laboratorio scientifico, uno musicale, uno artistico e uno tecnologico, una sala per video-proiezioni. Ogni piano è fornito di servizi igienici, uscite di sicurezza e scale antincendio esterne a norma di legge e una pedana elettrica per diversamente abili. Attualmente gli alunni del plesso Galilei svolgono le attività ginnico-sportive presso le palestre della sede Massari, usufruendo di trasporto gratuito comunale.</p>
	<p>Risorse professionali</p> <p>Insegnanti di posto comune 30 + 4 di strumento</p> <p>Insegnanti di sostegno 8 Insegnanti di R.C. 2 Collaboratori 6</p>	

1. a LE FAMIGLIE

Un ruolo centrale nella vita della scuola è svolto dalle famiglie, che sono considerate l'interlocutore privilegiato dei docenti e del processo di elaborazione e gestione dell'offerta formativa. Negli ultimi anni, in particolare, si è consolidata tra i docenti e il personale l'attenzione alla ricerca di un rapporto con le famiglie finalizzato a coinvolgerle maggiormente. Tale necessità è emersa dalla constatazione che molto spesso le difficoltà incontrate nel perseguire i percorsi degli alunni derivavano da un non efficace rapporto di comunicazione con i genitori, con le loro attese, con la loro percezione del ruolo della scuola, talvolta con alcune paure. Tale fenomeno, complesso e riconducibile anche alle trasformazioni e alle tensioni che attraversano le famiglie contemporanee, con sempre maggior frequenza condiziona la vita della scuola e la sua capacità di proporsi con successo come agenzia educativa. Pertanto, piuttosto che subire negativamente il ruolo delle famiglie, come "controparte" si è operato con molta pazienza in una logica di autoformazione da parte dei docenti, che gradualmente stanno acquisendo competenze più esperte nel dialogo con le problematiche familiari, con riferimento alle specifiche dimensioni che interagiscono con il ruolo della scuola e della necessaria "alleanza educativa tra scuola e famiglia". Un ruolo non semplice, che spesso non tutti i docenti sono in grado di svolgere ma a cui la scuola non può sottrarsi, dovendo altrimenti registrare in molti casi il fallimento dell'azione educativa. D'altro canto, in una corretta logica proattiva, si è scoperto come la famiglia, da problema, può diventare risorsa straordinaria sia nella costruzione e condivisione dei percorsi educativi degli alunni, sia nell'apporto culturale che genitori esperti (per competenze scientifico professionali e artistiche) possono offrire. In tale direzione negli ultimi anni si è formato un Comitato di Redazione di Genitori volontari, che produce numeri tematici di una *Newsletter* su problematiche di alto valore scientifico ed educativo con un taglio divulgativo. Tale strumento d'informazione, prodotto in cartaceo ed in formato elettronico, è finalizzato sia a sensibilizzare e coinvolgere sul ruolo della scuola e della famiglia sia, con apporti esperti e specialistici, a dinamizzare i curricoli didattici e a creare eventi di confronto culturale.

GLI ALUNNI

La variegata composizione socio culturale della popolazione del bacino di utenza esercita un peso notevole nelle caratteristiche degli alunni proponendo alla scuola diverse sfide. Innanzitutto la presenza tra le famiglie deprivate, e talvolta non solo, di numerose situazioni in cui i bambini non sono per nulla seguiti a casa e spesso non ricevono regole comportamentali, implica già dalla scuola dell'infanzia un

notevole impegno nello scolarizzare partendo da basilari acquisizioni di corrette abitudini. Ritorna quel ruolo determinante nell'efficacia nei percorsi degli alunni che è svolto da quella assolutamente necessaria "complicità educativa" tra docenti e genitori. L'essere diventata la scuola un istituto comprensivo facilita questo complesso compito educativo. Abituare i bambini fin dalla tenera età e gradualmente al minimo impegno a casa nello svolgimento dei compiti è in numerose situazioni un'impresa difficile perché la famiglia non ha la capacità e le competenze e si rivolge alla scuola stessa per attivare forme di aiuto allo studio. Altre volte questa è conseguenza di difficoltà di famiglie anche benestanti, che comunque per diverse motivazioni non riescono a seguire i figli nello studio sostenendo la scuola nell'acquisizione delle competenze.

I DOCENTI

La prima caratteristica che risalta nella componente docenti, stante la recente costituzione del comprensivo, è la diversa identità delle maestre dalle docenti della secondaria, che può costituire un'occasione di crescita culturale. Infatti nella primaria, la maggiore predisposizione ad una didattica interattiva e ad una maggiore condivisione e dialogo interno, costituiscono ottime opportunità per tutti i docenti. La sfida attuale che l'insegnamento e i docenti stanno attraversando nel consolidamento di una propria identità professionale e culturale improntata ad una visione di long life learning, aperta all'aggiornamento, all'autoformazione e al dialogo è riconducibile a :

1. Una non semplice evoluzione della didattica da forme prevalentemente frontali e contenutistiche a modalità interattive e laboratoriali, più rispondenti ai bisogni formativi degli alunni perché centrate sullo sviluppo di competenze nelle diverse aree culturali
2. L'assoluta e improrogabile necessità dell'acquisizione di competenze digitali, che supportino una gestione più evoluta della didattica e dei contenuti e dei processi di apprendimento
3. L'acquisizione di competenze di ascolto attivo, di comunicazione e di mediazione con i colleghi le famiglie e gli alunni per facilitare il dialogo, coinvolgersi e coinvolgere i genitori nell'educazione, sostenere con cognizione i processi di crescita e di formazione della personalità e dell'autonomia degli alunni; tali competenze, valide per tutti, diventano decisive per i docenti coordinatori di attività

4. L'acquisizione di una cultura della valutazione che coinvolga diversi ambiti: l'Istituto, l'autovalutazione dei percorsi d'insegnamento, il potenziamento di modalità di valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni con lo strumento di rubriche valutative condivise

1.b L'INDIRIZZO MUSICALE

L'I.C. Massari Galilei è caratterizzato dalla presenza di un corso ad indirizzo musicale che da qualche anno sta conseguendo apprezzabili risultati rispetto alla capacità dell'esperienza musicale sia di contaminare e di dinamizzare culturalmente i curricoli didattici, sia di offrire con vigore visibilità alla scuola nel territorio, animando eventi culturali.

Nell'anno 2011/2012 l'I.C. ha partecipato con propri docenti di strumento musicale alle attività di insegnamento dei strumento musicale presso il C.D. MAZZINI, sperimentando (ai sensi del D.M. 8/2011) l'insegnamento dello strumento musicale nella scuola primaria. Con l'anno scolastico 2012-13 si è optato per concentrare l'insegnamento dello strumento nelle classi della primaria del comprensivo stesso: infatti con l'istituzione dell'Istituto Comprensivo i docenti di violino, chitarra, pianoforte e tromba impartiscono, sistematicamente, lezioni di strumento anche ad alunni della terza, quarta e quinta primaria del comprensivo, confermando la scelta della scuola di investire nella formazione musicale nella scuola primaria, realizzando di fatto attività e obiettivi previsti da D.M. 8 del 2011.

Comunque, da più anni è portata avanti da parte di docenti di strumento musicale l'insegnamento di strumento anche presso scuole primarie del territorio per brevi e significativi percorsi di continuità e di sensibilizzazione alla pratica strumentale.

Convinti della necessità che l'esperienza musicale debba costituire occasione di sviluppo armonico della personalità fin dalla più tenera età, gli alunni della scuola dell'infanzia e dei primi anni della primaria del comprensivo partecipano ad attività ludico-musicali in progetti extra curricolari che arricchiscono i curricoli didattici.

Nell'ottica che la scuola possa proporsi come "spazio culturale aperto", presso la sede Massari, ed in particolare nel suo auditorium, vengono ospitate sistematicamente prove di orchestra e lezioni aperte di rinomate orchestre, quali l'Orchestra Sinfonica Provinciale, la Jazz Studio Orchestra, l'Orchestra De Falla: in tali incontri tutti gli alunni (sia della primaria che della secondaria di primo grado) vengono preparati in tempo dagli stessi loro docenti delle diverse discipline ad incontri con autori e con varie esperienze culturali: in tal modo ancora una volta i curricoli didattici sono profondamente arricchiti e stimolati da personalità culturali

di ampio respiro. Particolarmente significativi ed educativi sono stati workshop didattici, tra cui quelli con Tullio De Piscopo che ha consentito ad alunni e docenti di incontrare, oltre che una originale e affascinante biografia, una straordinaria esperienza di evoluzione della musica mediterranea. Ronnie Jones con una lezione aperta su Ray Charles ha testimoniato l'importanza della cultura nera nel '900. Frank London, proponendo ad alunni e docenti la tradizione della musica Klezmer europea e le sue contaminazioni col jazz, ha proposto la straordinaria esperienza di vivere in modo diverso la giornata della memoria. Altri incontri importanti si sono tenuti con artisti come Tiziana Ghiglioni, Gegè Telesforo, Barbara Casini ed altri: ciascun artista raccontando se stesso ed il suo percorso ha costituito per la scuola e i ragazzi un modo di appropriarsi direttamente alla fonte di esperienze culturali oltre gli appiattimenti e le omologazioni.

Di notevole importanza sono le occasioni di incontro con gli artisti dell'Orchestra Sinfonica Provinciale che guidano ragazzi d'oggi, di tenera età, all'ascolto della musica sinfonica. Anche in tali frequenti occasioni, che caratterizzano il curriculum, è decisivo il ruolo dei docenti che preparano con anticipo gli alunni all'incontro con gli artisti, proponendo letture sulle biografie degli autori e sulle opere presentate.

Un evento ritenuto ambizioso per i ragazzi di tenera età è stata, anni fa, la partecipazione alla rappresentazione del "Dona Flor" poema lirico di Van Westerhout. Certi della difficoltà di comprensione e di ascolto della lirica, peraltro minore, si è prestata particolare cura nella predisposizione due settimane prima dell'evento di una brochure che offriva, attraverso materiali semplici, elementi di conoscenza dell'autore del contesto storico e della trama. I docenti hanno letto e commentato e guidato lo studio dei materiali predisposti. L'attenzione, il silenzio e la concentrazione dei ragazzi durante la rappresentazione ha sorpreso orchestrali cantanti e il direttore di orchestra, che si è complimentato con le scolaresche per la loro maturità: anche in questo caso si registra l'importante dato che, contrastando con la mentalità comune, richiama adulti e educatori alla fecondità della guida educativa, che apre anche giovanissimi alla cultura classica e produce risultati positivi sempre. In questo approccio si intravede un modello didattico operativo replicabile e caratterizzante l'offerta formativa della scuola non solo per la musica ma anche in altri ambiti artistici scientifici e letterari.

Altri momenti significativi sono le sempre più numerose uscite cui spesso sono chiamati i nostri ragazzi, in formazione orchestrale o come fanfara, accompagnati dai loro docenti e genitori ad animare eventi civili religiose nel quartiere e nella città.

Numerose e di grande valore artistico-didattico sono state, nell'ultimo biennio 2013/2015, le esibizioni e le partecipazioni a concorsi e rassegne nazionali a cui hanno preso parte le due realtà musicali consolidate del nostro istituto: l'Orchestra e la Fanfara.

L'Orchestra, oltre ai consueti concerti di Natale e di fine anno scolastico insieme con il coro della primaria, ha partecipato al Concorso internazionale "Giovani in Crescendo" tenutosi presso il Teatro Rossini di Pesaro nel Novembre 2014 e che ha visto la Fanfara classificarsi al 3° posto.

In altri concorsi invece si sono viste l'orchestra e la fanfara classificarsi al 1° posto ex-aequo (Hotel Sheraton di Bari, Maggio 2014).

Ormai consolidate sono le numerose partecipazioni a rassegne che annualmente vedono protagonisti i nostri organici strumentali come ad esempio la Rassegna Musicale Studentesca di Conversano (Maggio 2013/14/15) e la Festa dei Popoli che si svolge tutti gli anni al Parco Punta Perotti di Bari (Giugno 2014 e Maggio 2015).

Tra le altre importanti manifestazioni che hanno riunito diverse scuole ad indirizzo musicale della città di Bari vanno citate quelle tenute al Teatro Petruzzelli di Bari (Maggio 2014) e Multisala Showville (Dicembre 2015).

In occasione del centenario della prima guerra mondiale l'orchestra è stata protagonista, con la partecipazione del coro dei bambini della primaria, di un'altra rassegna di grande impatto svoltasi nell'Anfiteatro di Molfetta alla presenza di migliaia di spettatori.

A conferma del grande lavoro svolto dai docenti di strumento un grande risultato l'ha ottenuto la Fanfara nel maggio 2015 superando la fase eliminatória ed esibendosi nella finale di un concorso internazionale presso il Teatro S. Carlo di Napoli.

Da sottolineare che **dal 1° Settembre 2015 l'Istituto è entrato ufficialmente a far parte delle scuole che adottano il D.M. 8 del 2011** facendo lezione di strumento a tutti gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria.

Si perseguirà con determinazione sulla strada intrapresa aprendosi ad incontri e pensando, ad eventi di ampio respiro, sgominando il pregiudizio diffuso della resistenza dei giovani verso la classicità, convinti che la passione per la bellezza e la tradizione culturale abbia grande capacità attrattiva verso i giovani se opportunamente proposte anche con il contributo delle diverse discipline.

1.c PROSPETTIVE STRATEGICHE

Affinché il cambiamento, il miglioramento e il superamento delle criticità siano autentici, nel passaggio evolutivo da una logica esecutiva tipica di organizzazioni burocratiche gerarchiche ad una logica di autonomia e di responsabilità decisionale delle organizzazioni aperte e flessibili, è determinante la posizione e la disponibilità di ciascun attore a **riconfigurarsi**, a riflettere su se stesso e sulle proprie criticità, ad attivarsi dinamicamente, a mettersi in gioco nella ricerca di equilibri più evoluti e orientati ad un benessere proprio in sintonia con le dinamiche del contesto in cui opera.

La sfida in una visione di “**comunità di apprendimento**” diventa culturale e si focalizza sul passaggio da un profilo culturale esecutivo, centrato su compiti certi e definiti in una catena di comando di tipo verticistico in un orizzonte statico e prevedibile, ad un profilo più “incerto” che valorizzi intelligenza creatività e interazioni dei diversi attori.

Si pongono al centro della riflessione concetti guida come flessibilità, cambiamento e miglioramento, finalizzati all'attivazione di processi orientati da responsabilità e discrezionalità. Un approccio di apprendimento continuo che vede i docenti far propria la valutazione come strumento indispensabile di supporto al miglioramento delle proprie performance, finalizzata ad acquisire livelli più elevati di gratificazione professionale.

La visione e la gestione della scuola come **spazio culturale aperto** ben corrisponde all'ormai affermata e universalmente condivisa esigenza di concepire la scuola nel suo rapporto col territorio, con i suoi bisogni, risorse e criticità.

In una logica sistemico-relazionale, una corretta *governance* della scuola dovrà continuamente fare riferimento sia ai sottosistemi che la compongono, (famiglie, scuole di grado diverso, culture locali, tradizioni, relazioni, professioni e professionalità) che ai diversi attori e istituzioni con cui la scuola interagisce.

Particolare importanza rivestono le famiglie, che da essere vissute solo come destinatarie utenti, dovranno sempre più assumere, ciascuna secondo le proprie possibilità, un ruolo attivo e da protagoniste. Tale potenzialità si è manifestata negli ultimi anni attraverso il coinvolgimento di alcuni genitori sia nella "Settimana scientifica", sia nel comitato di redazione di una “Newsletter”: competenze evolute scientifiche e culturali sono proposte da genitori ai docenti e agli alunni.

La scuola, interagendo con saperi esperti provenienti dalla ricerca e dalle professioni e valorizzando tutte le risorse culturali vicine, non rinuncia al suo ruolo; in una dinamica didattica circolare in cui si apprende tutti insieme e scompare l'autoreferenzialità e la frontalità dell'insegnamento, con orgoglio la scuola si afferma in un ruolo superiore: in tale interazione cresce e si migliora.

È questo il senso e il valore dei workshop che hanno accompagnato le newsletter su “L'anno internazionale della luce” e “Web opportunità e minacce”: sperimentazione didattica e competenze esperte professionali si sono incontrate arricchendo l'orizzonte culturale della nostra scuola, con forti ricadute sulla motivazione dei docenti e sugli apprendimenti. Nella stessa logica dell'apertura si continuerà ad offrire gli spazi della scuola a enti, associazioni e orchestre, valorizzando tutte le occasioni di dinamizzare i curricoli didattici e le sensibilità di alunni e docenti. Tali opportunità ovviamente per essere efficaci vanno sempre "sapientemente" organizzate e gestite facilitando interazioni, dinamiche e ricadute didattiche.

Tale visione, che implica un accentuato dinamismo culturale dell'istituzione scolastica, richiederà sia figure di sistema attente alla percezione e alla promozione del cambiamento, sia una cultura diffusa, che disponga al miglioramento e alla gestione delle criticità in un approccio “problem solving”.

Questa visione mette al centro dei processi organizzativi ed educativi una “leadership educativa e relazionale diffusa”, che si articolerà in una strutturazione organizzativa (ufficio di presidenza, staff, staff allargato, dipartimenti, gruppi di lavoro, consigli di classe e di interclasse, collegio docenti, consiglio istituto, gruppi lavoro misti docenti genitori..) in cui un ruolo di primaria importanza assumeranno le figure di coordinamento. Per figure di staff, trainer di gruppi e coordinatori di attività e consigli di classe saranno indispensabili competenze socio relazionali e tecnico didattiche per garantire la tenuta del sistema, l'efficacia dei processi e una visione di miglioramento continuo. [All. n.1 Atto di indirizzo]

1.d ELEMENTI SIGNIFICATIVI EMERSI DAI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti è da sempre stata esclusiva prerogativa dei docenti che, all'interno delle singole scuole e sulla scorta di accordi collegiali circa i criteri da utilizzare, hanno potuto verificare l'efficacia della propria azione formativa. L'INVALSI, ormai dal 2004, effettua rilevazioni annuali sui livelli di apprendimento, inizialmente facoltative, subito dopo censuarie e obbligatorie; successivamente, nel 2007-2008,

ha introdotto la Prova Nazionale di Italiano e Matematica nell'Esame di Stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione e nel 2008-2009 in II e V della Primaria. Le prove standardizzate INVALSI hanno il compito di misurare, a livello nazionale e per singole istituzioni scolastiche, i risultati degli studenti all'interno di una scala di abilità/competenze molto ampia, dai livelli più bassi a quelli di eccellenza. Consentono inoltre il confronto dei risultati con quelli nazionali, realizzando all'interno delle singole scuole un feedback utile a valutare per migliorarne l'azione. In tal modo il docente, che non è più esclusivo valutatore, osserva la risposta dei propri alunni di fronte ad una domanda insolita, ad uno stile e modo diverso di interpellarli e cerca di capire se è riuscito, con le strategie didattiche messe in atto, ad attivare le procedure idonee a trasformare le conoscenze in competenze. Il nostro Istituto ha sempre aderito alla somministrazione delle prove con convinzione e disponibilità (trascurando l'ulteriore impegno dovuto alla somministrazione, alla correzione e all'inserimento dati) per evitare chiusura e ripetitività, credendo in una scuola capace di aprirsi al nuovo e al confronto. E' proprio per questo motivo che ha partecipato, mediante un nutrito gruppo di docenti, a varie attività di formazione sulla valutazione e fra queste, presso l'ITC "Marco Polo", all'azione "Interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento" nelle annualità 2010-2011 e 2011-2012.

Di anno in anno il nostro Istituto accede alla restituzione dei dati INVALSI, li esamina all'interno di una ristretta commissione e consente ai responsabili di classe per la Primaria e ai coordinatori per la Secondaria, con password personalizzate, l'accesso all'area *Restituzione Dati* del sito INVALSI. In tal modo tali docenti possono conoscere nel dettaglio gli esiti della propria classe in Italiano e in Matematica, confrontarli con quelli d'Istituto, dell'Italia, del Sud e della Puglia e poi comunicare quanto ricavato a tutti gli altri docenti di classe. La restituzione dati si è evoluta nel tempo e per la Prova 2013-2014, ultima restituita, ha informato le diverse scuole circa:

Media del punteggio percentuale al netto del *cheating* per l'intera scuola e le singole classi, differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile, punteggio della regione e dell'area geografica di appartenenza e dell'Italia per entrambe le Prove (Italiano e Matematica)

Risultati delle Prove rispetto alla cittadinanza, alla regolarità del percorso di studi, al genere

Dettagli delle Prove, costruite in relazione ad ambiti e processi, con punteggio confrontato con quello nazionale

Distribuzione degli studenti per livello di apprendimento

Correlazione tra voto della classe e punteggio alle Prove

Dettaglio risposte per item.

Le singole scuole sono chiamate ad esaminare con attenzione i dati INVALSI affinché possano, attraverso un percorso di autovalutazione, attivare strategie di potenziamento e miglioramento dell'azione didattica.

Nel nostro Istituto si osserva una lieve disomogeneità a livello di risultati delle singole classi: nella Primaria si evidenzia una differenza positiva rispetto a scuole con background familiare simile (quello della Secondaria non è disponibile); il punteggio risulta mediamente superiore rispetto a Puglia, Sud e Italia.

Nei dettagli della prova di Italiano i ragazzi mostrano esiti migliori in "Grammatica" per quanto riguarda gli ambiti, e in "Individuare informazioni" per quanto riguarda i processi; nei dettagli della prova di Matematica si mostrano più pronti in "Relazioni e funzioni" per quanto riguarda gli ambiti e in "Interpretare" per quanto riguarda i processi.

Per quanto riguarda i risultati rispetto alla cittadinanza va osservato che registrano i risultati migliori gli alunni italiani, dopo gli alunni non italiani di prima generazione ed infine gli alunni non italiani di seconda generazione; per i risultati rispetto alla regolarità del percorso degli studi registrano i risultati migliori gli alunni anticipatori, dopo gli alunni regolari ed infine gli alunni posticipatori; per quanto riguarda il genere fa registrare esiti molto positivi il sesso femminile in Italiano, esiti abbastanza positivi il sesso maschile in matematica.

Nei 5 livelli di apprendimento i ragazzi si distribuiscono nei livelli più alti nella Primaria e nei livelli medio-alti nella Secondaria.

Si deve osservare che la lieve disomogeneità dei risultati tra le classi, sia nella Primaria che nella Secondaria, è legata alla diversa ubicazione delle sedi nel quartiere, nonché alle spesso pressanti richieste delle famiglie che, per pregiudizi o particolari correnti di pensiero, richiedono con insistenza determinate sezioni e/o docenti. La scuola tuttavia, al momento della composizione delle classi, cerca di equilibrare le scolaresche rendendole il più possibile omogenee nella loro eterogeneità per così garantire a tutti un sereno e proficuo percorso di apprendimento.

1.e CRITICITÀ EMERSE DALL'AUTOVALUTAZIONE

- ✓ Difficoltà nell'ottenere la collaborazione di famiglie di alunni deboli, che andrebbero seguiti con maggiore equilibrio da parte di famiglie poco attente alla formazione dei figli, eccessivamente protettive e inadeguate nel sostenere percorsi di crescita e di autonomia dei propri figli.
- ✓ Permanenza di alcune situazioni (classi, sezioni, plessi) nelle quali le competenze sociali e civiche sono meno sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole), con uno scarso presidio delle regole da parte delle famiglie (rispetto degli orari, assiduità nella frequenza e controllo dei comportamenti e dello studio dei figli).
- ✓ Modesta condivisione tra docenti della valutazione dei livelli delle competenze di cittadinanza, ancora in una fase di avvio, specie nel segmento della scuola secondaria di primo grado.
- ✓ Incostanza degli esiti positivi nel tempo a causa della differente costituzione dei gruppi classe che variano per status sociale, interessi, abilità.
- ✓ Non utilizzazione da parte di alcuni docenti del curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sempre contengono precise indicazioni sulle competenze specifiche per l'attività in essere.

1.f PRIORITÀ E TRAGUARDI DA RAGGIUNGERE

Sulla base delle criticità emerse dal RAV la nostra scuola ha individuato come prioritario il miglioramento degli esiti degli studenti in relazione alle

“COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA”

declinate negli schemi seguenti per aspetti della priorità stessa e traguardi da raggiungere.

Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
Sollecitare le famiglie al rispetto delle regole dell'IC e al sostegno dell'impegno scolastico dei figli	Riduzione entrate/uscite fuori orario e assenze non giustificate da malattia. Incremento partecipazione formale genitori alla vita degli OO. CC.

Orientare i docenti ad una condivisa didattica finalizzata alla acquisizione delle competenze chiave e alla loro valutazione in rubriche dedicate.	Miglioramento delle performance su literacy e numeracy negli esiti degli apprendimenti degli alunni, anche promuovendo la formazione docente.
Promuovere una “cittadinanza digitale” attraverso percorsi di apprendimento sull’uso consapevole della rete.	Riduzione delle conflittualità tra alunni e famiglie legata ad uso improprio dei social network e al cyberbullismo.
Attuare pratiche collaborative, inclusive e solidali.	Rubriche autovalutative e questionari iniziali/finali di gradimento. Miglioramento del voto/giudizio del voto medio di condotta.

Per agire concretamente e raggiungere la priorità individuata, si sono definiti i seguenti obiettivi di processo, che rappresentano una definizione operativa delle attività da svolgere nel breve - medio periodo e possono riguardare una o più aree di processo. Gli obiettivi di processo individuati puntano ad attivare e sostenere un percorso di perfezionamento del funzionamento del sistema scuola.

Sorge l'esigenza di **rimuovere taluni atteggiamenti e comportamenti "lassisti"** degli alunni e delle famiglie, che spesso oscillano tra permissivismo ed eccessi di protezione dei figli, inibendo una piena acquisizione di abitudini "adulte" e responsabili.

Docenti e consigli di classe sono chiamati a **sostenere la genitorialità** promuovendo momenti di confronto "guidato" tra i genitori su tematiche educative - partendo sia dal rispetto delle regole che dal senso degli apprendimenti trasversali come *“literacy e numeracy”*

Si rileva inoltre la necessità di sostenere l’evoluzione della didattica attraverso il **potenziamento della trasversalità** dei percorsi favorendo tra i docenti la condivisione, la ricerca, il dialogo, il confronto costruttivo e tutte quelle attività che prevedono la riflessione a partire da un agire concreto. Costituendo questo il cuore dell’innovazione strategica della scuola e per rendere tale prospettiva realistica e concreta si punterà sia a strutturare i curricoli e le programmazioni disciplinari in rapporto alle competenze chiave e di cittadinanza, attraverso format condivisi nelle

loro articolazioni, sia a produrre rubriche valutative condivise sui comportamenti e sugli apprendimenti.

In tale prospettiva assume un ruolo centrale il **nucleo di valutazione e autovalutazione di istituto**, che supervisionerà l'intero percorso monitorandolo nelle diverse fasi e fornendo opportuni suggerimenti e correttivi alle azioni che saranno messe in atto.

Infine, la valorizzazione di taluni genitori particolarmente esperti in ambito educativo, scientifico, artistico e professionale faciliterà tali dinamiche, che saranno sostenute dal continuo confronto tra docenti della primaria e secondaria di primo grado.

Il percorso sarà ottimizzato dalla capacità dell'infrastruttura amministrativa e informatica e dal personale ATA di garantire efficacia nella comunicazione puntuale e trasparente.

AREA DI PROCESSO	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Produrre una rubrica valutativa condivisa degli apprendimenti disciplinari e del comportamento.</p> <p>Strutturare il curricolo e le progettazioni didattiche adeguandole ad un format condiviso in relazione alle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Potenziare la trasversalità in progetti condivisi promuovendo la ricerca e la comunicazione.</p>
Ambiente di apprendimento	<p>Attivare strategie per ridurre ritardi, uscite anticipate, assenze ingiustificate.</p> <p>Individuare una figura esperta (anche esterna al personale attualmente in servizio) nella manutenzione della strumentazione multimediale (DM 435/2015).</p> <p>Consolidare pratiche di condivisione informatica di dati e risorse didattiche perfezionabili dal cablaggio della rete.</p>
Inclusione e differenziazione	<p>Promuovere percorsi formativi e funzioni di tutoraggio per supportare gli studenti in difficoltà.</p>

<p>Continuità e orientamento</p>	<p>Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica (numeracy) nella scuola secondaria di primo grado in sintonia con la scuola primaria.</p> <p>Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per l'italiano (literacy) nella scuola secondaria di primo grado in sintonia con la scuola primaria.</p> <p>Restituire al grado precedente di scolarità gli esiti delle prove di ingresso e finali di italiano, matematica e inglese.</p> <p>Organizzare percorsi didattici di orientamento, anche con l'inserimento degli alunni nelle attività laboratoriali proposte dalle scuole superiori.</p>
<p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p>	<p>Potenziare competenze di leadership educativa, relazionale e di marketing sociale tra le figure di coordinamento.</p> <p>Sviluppare competenze tecniche ed organizzative nell'ambito amministrativo gestionale.</p> <p>Organizzare la distribuzione del lavoro ATA in funzione della trasparenza della pubblicizzazione tempestiva degli atti.</p>
<p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>	<p>Introdurre il nucleo di valutazione/autovalutazione di istituto.</p> <p>Incrementare la formazione docenti e ATA alla gestione diretta del sito web della scuola nelle parti di competenza.</p>
<p>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</p>	<p>Strutturare reti, formalizzandole per il raggiungimento di specifici obiettivi.</p> <p>Sostenere il percorso di riorganizzazione e di riqualificazione dei servizi amministrativi e del personale ATA.</p> <p>Valorizzare le competenze dei genitori al fine di aprire ulteriormente la scuola al rapporto con la ricerca, le professioni e la cultura.</p> <p>Sostenere reti informali di autoeducazione dei genitori attraverso incontri a tema partendo anche da confronti su situazioni specifiche di classe.</p>

2. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Per l'anno scolastico 2016 – 2017 il presente piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione di Istituto, così come contenuta nel RAV, pubblicato all'albo elettronico della scuola e presente sul Portale Scuola in Chiaro del MIUR. Gli obiettivi di processo e le azioni che l'istituto ha scelto di adottare per l'anno in corso (2016/17) sono i seguenti:

AREA DI PROCESSO	Descrizione dell'obiettivo di processo	Azioni per il miglioramento
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziare la trasversalità in progetti condivisi promuovendo la didattica per competenze, la ricerca e la comunicazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Settimana dell'espressività • Progettiamo insieme nella Scuola dell'Infanzia
Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la literacy nella scuola secondaria di primo grado in sintonia con la scuola primaria. ▪ Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la numeracy nella scuola secondaria di primo grado in sintonia con la scuola primaria. 	<ul style="list-style-type: none"> • Per una valutazione efficace: produzione di rubriche valutative delle otto competenze chiave in vista della certificazione delle competenze.
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere percorsi formativi e funzioni di tutoraggio per supportare gli studenti in difficoltà 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti a scuola e la scuola per tutti • PON FSE 2014-2020 Obiettivo/azione 10.1.1.A Progetto di inclusione sociale e lotta al disagio (Prot. N. 10862)
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostenere reti di autoeducazione dei genitori attraverso incontri a tema partendo anche da confronti su situazioni specifiche di classe. 	<ul style="list-style-type: none"> • Cyberbullismo?? No, grazie!

Il PdM sarà monitorato con gli appositi strumenti in itinere e alla fine di ogni anno scolastico per le parti di competenza.

3. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

3.a FINALITA'

La scuola, in quanto comunità educante, ha il compito di “insegnare ad apprendere” e di “insegnare ad essere” valorizzando l’unicità e la singolarità dell’identità culturale di ogni studente. L’educazione del bambino è alla base del percorso formativo che consente ad ognuno di sviluppare molteplici dimensioni - cognitive, affettive, relazionali, sociali, corporee, etiche, estetiche e religiose - e di maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica promuovendo opportunità di riflessione logico-critica e di studio individuale.

Alla scuola spetta, quindi, il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un’identità consapevole e aperta al fine di conseguire le competenze chiave per l’apprendimento permanente definite nel 2006 dal Parlamento Europeo e recepite nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012.

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona la finalità generale della scuola è lo sviluppo integrale e armonico della persona nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana e delle norme comunitarie.

Sul piano organizzativo intende dotarsi di un assetto funzionale che attraverso la ricerca, l’analisi, la progettazione, la pianificazione e la realizzazione degli interventi, sia in grado di assicurare l’efficacia e l’efficienza dei servizi erogati.

3.b Le Competenze chiave e di cittadinanza come elemento unificante del Curricolo verticale d’Istituto

L’esigenza di dare concretezza al percorso educativo per raggiungere le competenze chiave unitamente a quelle di cittadinanza ha portato il nostro istituto comprensivo ad elaborare un curricolo trasversale verticale nei tre ordini di scuola.

Il modello di sviluppo delle competenze elaborato, mette al centro del curricolo la persona considerata nei suoi molteplici aspetti - personale, sociale e culturale - ed orienta l’azione educativa per promuovere:

- la costruzione armonica dell’identità

- le capacità relazionali
- la conoscenza e l'interpretazione critica della realtà (naturale, sociale, virtuale)

avendo come guida della propria azione educativa il riferimento alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (comunicazione nella madre lingua; comunicazione nelle lingue straniere; competenza matematica; competenze di base in scienza e tecnologia; competenza digitale; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale) e alle competenze trasversali di cittadinanza, esplicitate nel DM n.139/2007 sull'obbligo d'istruzione, che ne rappresentano delle declinazioni (imparare ad imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo responsabile; risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire ed interpretare l'informazione).

I tre poli delle otto competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza



La scelta è motivata da diverse ragioni:

- le competenze chiave, come del resto precisa la Premessa alle Indicazioni 2012, rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato. Esse sono delle metacompetenze poiché, come dice il Parlamento Europeo "sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione"

- rappresentano un filo conduttore unitario all'insegnamento /apprendimento anche in continuità con il secondo ciclo, in quanto travalicano le discipline: le competenze infatti non sono diverse nei vari cicli scolastici, differenti piuttosto, sono le abilità cognitive (dagli automatismi a modalità più autonome e riflessive), il patrimonio di conoscenze ed esperienze, l'affinamento di linguaggi e codici nelle competenze chiave si possono inserire tutte le competenze culturali di base. Alla loro formazione concorrono tutte le discipline e tutte le "educazioni" (ambiente, benessere-salute, alimentazione, legalità)

3.c CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

La certificazione delle competenze in uscita e dei relativi indicatori per osservarla e valutarla è messa a punto anche per la scuola dell'infanzia; la valutazione della padronanza della competenza chiave nel suo complesso è espressa in quattro livelli:

Livello iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note
Livello base	L'alunno/a svolge compiti semplici in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. È in grado di relazionarsi con gli altri e di esporre le proprie opinioni
Livello intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. È in grado di relazionarsi con gli altri, di proporre le proprie opinioni e sostenerle
Livello avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complesse, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. È in grado di relazionarsi con gli altri, di proporre e sostenere le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli

I traguardi trasversali, delineati nel seguente documento, saranno valutati al termine di ciascun ordine di scuola nella Certificazione delle Competenze.

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE CHIAVE

Competenza chiave	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria I grado
Comunicazione nella madrelingua	<p>Usare correttamente la lingua per esprimere i propri bisogni e i propri vissuti</p> <p>Ascoltare, comprendere ed utilizzare enunciati di senso compiuto</p> <p>Porre domande ed intervenire in modo pertinente nelle conversazioni</p>	<p>Interagire e comunicare verbalmente in diverse situazioni comunicative</p> <p>Leggere e comprendere testi di vario genere, individuandone il senso globale e le informazioni principali</p> <p>Produrre semplici testi di vario tipo rispettando le fondamentali convenzioni morfosintattiche</p>	<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</p> <p>Leggere, comprendere ed interpretare testi di vario tipo</p> <p>Produrre testi di vario tipo, adeguati allo scopo e al destinatario, impiegando in modo funzionale i codici disciplinari</p>
Comunicazione nelle lingue straniere	<p>Conoscere l'esistenza di lingue diverse</p> <p>Riprodurre suoni e parole in lingua straniera in uso nella lingua italiana</p>	<p>Comunicare in modo comprensibile in scambi di informazioni semplici e di routine su aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente</p> <p>Individuare alcuni elementi culturali e usi della lingua straniera</p>	<p>Comprendere e utilizzare le lingue straniere per i principali scopi comunicativi e operativi in semplici situazioni di vita quotidiana</p> <p>Comprendere e utilizzare le lingue nell'uso delle tecnologie, dell'informazione e della comunicazione</p>
	<p>Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi dati</p>	<p>Risolvere situazioni problematiche utilizzando idonee strategie procedurali</p>	<p>Riconoscere e risolvere problemi individuando le strategie adeguate per la soluzione,</p>

<p>Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia</p>	<p>Confrontare e valutare quantità</p> <p>Problematizzare semplici situazioni di vita quotidiana</p>	<p>e di calcolo</p> <p>Analizzare fenomeni per acquisire informazioni e stabilire collegamenti utilizzando metodi di indagine e procedure adeguate</p> <p>Conoscere e utilizzare il funzionamento di alcuni strumenti tecnologici</p>	<p>utilizzando tecniche di calcolo adeguate e spiegando il procedimento seguito</p> <p>Osservare, analizzare e descrivere fatti e fenomeni, porsi domande, formulare ipotesi, verificarle, anche progettando e realizzando semplici esperimenti o manufatti</p> <p>Riconoscere la complessità delle interazioni tra mondo naturale, artificiale e comunità umana, valutandone le principali conseguenze</p>
<p>Competenza digitale</p>	<p>Conoscere le possibilità che i mezzi multimediali offrono come strumento di comunicazione</p>	<p>Usare semplici sistemi di scrittura digitale (Word Paint)</p> <p>Utilizzare il computer per reperire informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti comunicative</p>	<p>Utilizzare le TIC per ricercare informazioni, comunicare e partecipare a reti comunicative, rispettando le regole della rete</p> <p>Produrre, tramite le TIC, relazioni e presentazioni relative ad argomenti di studio</p>
<p>Imparare ad imparare</p>	<p>Mostrare curiosità nei confronti delle diverse esperienze</p> <p>Portare a termine un'attività rispettando i tempi di esecuzione</p>	<p>Organizzare il proprio apprendimento per produzioni individuali e/o di gruppo nel rispetto dei tempi di lavoro e degli impegni assunti</p> <p>Riflettere su quanto</p>	<p>Manifestare interesse e curiosità verso l'apprendimento</p> <p>Pianificare la propria attività di studio in relazione al tempo disponibile, ai propri bisogni e modalità di apprendimento</p>

		e come appreso Decidere in modo consapevole e autonomo operando scelte	Far proprie regole e procedure, riorganizzare le proprie conoscenze in funzione di nuove esperienze di apprendimento
Competenze sociali e civiche	Interagire con l'insegnante e i compagni collaborando positivamente Accettare le regole della vita di gruppo Rispettare le cose proprie ed altrui	Relazionarsi in modo positivo con gli altri, rispettando le regole condivise, interagendo e collaborando nel gruppo Conoscere e mettere in relazione gli aspetti fisici, ambientali, culturali ed economici di un territorio Conoscere l'importanza della Costituzione e la funzione delle Leggi, il valore dell'uguaglianza e della libertà come partecipazione alla vita sociale.	Comprendere il significato delle regole e saperle agire consapevolmente e responsabilmente per facilitare la convivenza civile attraverso il dialogo e il rispetto delle differenze e diversità Collaborare in gruppo e partecipare alla vita scolastica e alla comunità sociale di appartenenza, riconoscendo i diversi ruoli e le responsabilità istituzionali Riconoscere il valore dei principi etici sanciti dalla Costituzione e dalle Carte internazionali e le norme della convivenza civile
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Manifestare fiducia nelle proprie capacità Esprimere in modo adeguato le proprie esigenze Prendere iniziative nel gruppo	Conoscere se stesso e le proprie capacità Possedere autocontrollo e imparare a gestirlo nelle diverse attività scolastiche	Conoscere le proprie risorse e le opportunità a disposizione Proporre idee, progetti, percorsi, attività Affrontare con responsabilità situazioni di vita adeguate alla propria età

Consapevolezza ed espressione culturale	Mostrare interesse per la realtà che lo circonda	Utilizzare linguaggi espressivi non verbali (musicale, artistico, motorio ...)	Riconoscere, collocandoli nello spazio e nel tempo, aspetti fondamentali del patrimonio culturale, artistico, storico e ambientale del proprio territorio, dell'Italia, dell'Europa e del mondo
	Comunicare ed esprimere emozioni utilizzando i vari linguaggi	Orientarsi sulla linea del tempo e utilizzare varie tipi di fonti per organizzare ed esporre conoscenze storiche	Avere consapevolezza del valore culturale ed identitario del territorio, mostrandosi sensibili al problema della sua tutela e valorizzazione
	Orientarsi nel tempo e nello spazio	Orientarsi nello spazio vissuto e rappresentato cogliendo le relazioni tra uomo e ambiente	Utilizzare linguaggi espressivi musicali, motori, artistici, mantenendo un atteggiamento di apertura verso la diversità dell'espressione culturale

Le competenze chiave di cittadinanza democratica sono state incardinate nella competenza europea di riferimento e gli indicatori riferiti a quest'ambito sono stati formulati facendo capo ai "Traguardi" e al "Profilo" delle Indicazioni Nazionali.

3.d CURRICOLO TRASVERSALE delle COMPETENZE CHIAVE e di CITTADINANZA			
	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di primo grado
IMPARARE AD IMPARARE			
Acquisire ed interpretare l'informazione	Sistemare i dati senso-percettivi mediante l'orientamento in situazioni ed esperienze quotidiane Rielaborare i propri	Classificare, utilizzare e selezionare informazioni Dedurre informazioni	Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi

<p>Agire in modo autonomo e responsabile</p>	<p>propria identità</p> <p>Stabilire rapporti corretti con compagni e adulti</p> <p>Conoscere ruoli e regole degli ambienti quotidiani frequentati</p>	<p>responsabile</p> <p>Riconoscere il valore e l'importanza delle regole</p> <p>Rispettare gli altri e l'ambiente</p>	<p>nella vita sociale scolastica</p> <p>Riconoscere i propri bisogni e quelli altrui</p> <p>Riconoscere e rispettare le diversità attivando atteggiamenti orientati al benessere personale e sociale</p>
<p>Comunicare</p>	<p>Utilizzare la lingua materna e anche i linguaggi non verbali per raccontare esperienze ed esprimere emozioni, bisogni, idee</p> <p>Rispettare le regole base della comunicazione</p> <p>Sentirsi parte di un gruppo condividendo regole e comportamenti corretti</p>	<p>Interagire in modo pertinente nella conversazione</p> <p>Leggere, comprendere e rielaborare messaggi di diverso genere mediante supporti diversi</p> <p>Gestire e risolvere emozioni e conflitti in modo autonomo</p>	<p>Esprimersi in modo significativo in relazione alla funzione e al contesto comunicativo</p> <p>Leggere, comprendere e produrre testi di diverso genere espressi con linguaggio specifico</p> <p>Interagire nel gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, gestendo la conflittualità</p>
<p>Collaborare e partecipare</p>	<p>Partecipare ai giochi di gruppo nel rispetto dei ruoli</p> <p>Comprendere l'importanza delle principali norme di convivenza civile</p>	<p>Valorizzare le proprie capacità lavorando con gli altri</p> <p>Rispettare le principali norme della convivenza civile</p>	<p>Contribuire all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive</p> <p>Riconoscere il valore dei principi etici sanciti dalla Costituzione e dalle carte internazionali e le norme della convivenza civile</p>
<p>COMPETENZA DIGITALE</p>			
<p>Utilizzare con spirito critico le</p>	<p>Conoscere le possibilità che i mezzi multimediali offrono come strumento</p>	<p>Usare semplici sistemi di scrittura digitale</p> <p>Utilizzare il computer</p>	<p>Utilizzare le TIC per ricercare informazioni, comunicare e partecipare a reti</p>

tecnologie della società dell'informazione	di comunicazione Utilizzare il computer per semplici attività di gioco	per reperire informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti comunicative	comunicative, rispettando le regole della rete Produrre, tramite le TIC, relazioni e presentazioni relative ad argomenti di studio
---	---	---	---

3.e CURRICOLO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI

Le Indicazioni nazionali 2012 non individuano con precisione i risultati di apprendimento in termini di competenze, specialmente per quanto concerne le abilità trasversali; pertanto, per impostare un curriculum che mettesse a punto indicazioni di progressione nello sviluppo delle competenze trasversali per una valutazione formativa e per una certificazione delle stesse si è proceduto ad individuarle partendo da documenti che potessero fare da riferimento, come il DM n. 139/2007.

Le competenze chiave che fanno riferimento alle competenze disciplinari sono sostanzialmente le prime quattro, mentre le altre hanno un carattere segnatamente metodologico e trasversale:

Comunicazione nella madrelingua, a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua italiana;

Comunicazione in lingue straniere, a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera (inglese e francese);

Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, a cui fanno capo le competenze specifiche della Matematica, delle Scienze, della Tecnologia e in parte della Geografia, individuata come disciplina di cerniera tra l'ambito antropologico-umanistico e quello scientifico;

Consapevolezza ed espressione culturale, a cui fanno capo le competenze specifiche dell'Arte e Immagine, della Musica, della Letteratura, dell'Educazione Fisica, della Geo-Storia, dell'insegnamento della Religione;

Competenza digitale a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione per gestire, produrre, conservare e scambiare informazioni;

Imparare ad imparare: è competenza metodologica fondamentale a cui non corrispondono nelle Indicazioni Nazionali traguardi specifici; sono state utilizzate pertanto competenze reperite dal DM 139/2007;

Competenze sociali e civiche a cui fanno capo le competenze di Cittadinanza e Costituzione e quelle relative all'Agire in modo autonomo e responsabile, Comunicare, Collaborare e partecipare;

Spirito d'iniziativa e imprenditorialità: a questa competenza fanno capo competenze metodologiche come il problem solving e le competenze progettuali.

La Scuola ha elaborato un **modello comune di progettazione didattica annuale** per campi di esperienza (scuola dell'Infanzia) e discipline (scuola primaria e media) che stabilisce delle interrelazioni tra Competenze chiave per l'apprendimento permanente, Traguardi per lo sviluppo delle competenze, Obiettivi di apprendimento, Conoscenze disciplinari, Metodologie, Metodi, criteri e strumenti per la Verifica e Valutazione delle prove orali e scritte.

Con questo strumento ci si è proposti di delineare per ciascuna disciplina un percorso unitario e coerente.

Fin dalla scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado la scelta di finalità educative "comuni" garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo mentre la definizione di obiettivi specifici assicura la necessaria specificità del percorso dei singoli ordini di scuola. Punto di forza nel nostro istituto risulta essere anche la condivisione di metodologie e strumenti della programmazione educativa e didattica, strategie e tecniche dell'osservazione e della valutazione. Partendo dalla Scuola dell'Infanzia che promuove nei piccoli lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza avviandoli alla cittadinanza, si passa nella Scuola Primaria che mira all'acquisizione delle conoscenze, delle abilità fondamentali e delle competenze culturali di base per il pieno sviluppo della persona per giungere poi alla Scuola Secondaria di primo grado che promuove l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo. Per organizzare le conoscenze si passa dalla separazione al collegamento, dal collegamento alla separazione ed è per questo che il curricolo del nostro istituto comprensivo è progressivo, unitario e si sviluppa secondo una spirale che comporta operazioni d'interconnessione e separazione. A tal fine tutti i docenti operano con attenzione a relazionare tra loro i saperi che appartengono a discipline diverse, individuando le competenze formative e finalizzandole ad obiettivi comuni, dal

momento che gli obiettivi di ogni disciplina non sono mai autoreferenziali, rinchiusi in se stessi, ma sono sempre un complesso e continuo rimando al tutto.

Nell'ottica dell'interdisciplinarietà per il raggiungimento dell'unicità del sapere, è stato naturale creare raccordi tra i vari ordini di scuola: si passa, quindi, dai campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia alle discipline della Scuola del Primo ciclo (Primaria e Secondaria) così schematicamente rappresentate:

COMPETENZA CHIAVE	CAMPI DI ESPERIENZA	DISCIPLINE Primaria	DISCIPLINE Secondaria
Comunicazione nella madre lingua	I discorsi e le parole	Italiano	Italiano
Comunicazione nelle lingue straniere		Inglese	Inglese Francese
Competenze di base in scienza e tecnologia	La conoscenza del mondo	Matematica Scienze Tecnologia	Matematica Scienze Tecnologia
Consapevolezza ed espressione culturale	Il corpo e il movimento	Educazione Fisica	Educazione Fisica
	Immagini, suoni, colori	Arte e Immagine Musica	Arte e Immagine Musica
	Il sé e l'altro	Storia Geografia Cittadinanza e Costituzione Religione	Storia Geografia Cittadinanza e Costituzione Religione

I percorsi formativi sono delineati all'interno di specifiche Unità di apprendimento che ogni singolo docente, nel rispetto della libertà d'insegnamento, attua nella propria classe facendo attenzione alle esigenze e ai tempi di apprendimento degli alunni. Nelle Progettazioni annuali sono altresì previsti degli esempi di **compiti di realtà** che, se portati a termine dagli alunni con autonomia e responsabilità, mostrano l'agire competente sia in ambito disciplinare che trasversale.

Nel lavoro didattico, i docenti hanno cura di valorizzare l'esperienza e la motivazione dei ragazzi. Le conoscenze, le abilità sono sempre orientate al raggiungimento delle competenze degli alunni cioè alla capacità di applicare quanto essi hanno acquisito nel lavoro intellettuale e operativo a scuola, nella realtà che li circonda. Il numero delle UU.AA. è stabilito dal docente della singola disciplina in base ai bisogni formativi del gruppo classe rilevati durante il periodo dell'accoglienza non solo

attraverso i test per stabilire le competenze in ingresso, ma anche grazie all'osservazione e all'ascolto attento in situazione dei singoli alunni.

L'accertamento delle competenze in ingresso

Attraverso test appositamente predisposti dalla Scuola, i docenti accertano le conoscenze e le competenze preesistenti negli alunni di prima media, come prerequisiti di ingresso dell'anno scolastico. Le prove d'ingresso per i ragazzi che frequenteranno la Prima media, sono concordate con i docenti della primaria proprio in virtù della continuità formativa tra le scuole. D'altra parte l'elaborazione di un curriculum verticale viene agevolato da una simile pratica. Tale accertamento preliminare permetterà di individuare soprattutto gli alunni particolarmente deboli nelle strumentalità di base per impostare da subito una personalizzazione dell'intervento didattico. Una particolare attenzione viene data ai disturbi specifici dell'apprendimento quali la disgrafia, dislessia, discalculia e soprattutto ADHD di iperattività per le quali la scuola si attiene alle disposizioni ministeriali ed ha già attivato un corso di formazione aperto a docenti e genitori.

3.f L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata in uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: disabilità, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Per permettere agli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà e svantaggio di avere un pieno ed effettivo accesso agli apprendimenti, sono organizzati percorsi individualizzati e personalizzati. Una personalizzazione intesa come riconoscimento delle differenze individuali e diversificazione delle mete formative volte a favorire la promozione delle potenzialità. Il presupposto da cui partiamo è di considerare gli alunni come esseri unici, ponendoci nell'ottica di valorizzare le differenze, pensando ad esse come ad una risorsa.

La scuola, avvalendosi della collaborazione di figure professionali competenti presenti nel territorio in una logica di raccordo e interazione, elabora un **Piano Annuale per l'inclusività (PAI)**.

Nel corso dell'anno i **gruppi di lavoro per l'integrazione (GLHI)** e **l'inclusione (GLI)** scolastica si incontrano per concordare e monitorare il percorso di

integrazione/inclusione di ciascun alunno rientrante nel piano. Nel corso degli incontri si condividono tre importanti strumenti di documentazioni:

Il Profilo dinamico-funzionale

Il **P.E.I.** (Piano educativo individualizzato)

Il **PdP** (Piano didattico personalizzato)

Il team di insegnamento, ove ci sia la necessità è arricchito dalla presenza di insegnanti specializzati che collaborano con i colleghi delle diverse discipline e sono corresponsabili dell'andamento complessivo dell'attività didattica. I docenti specializzati costituiscono una risorsa qualificata importante che offre all'intera classe le sue competenze tecnico-specialistiche, per un maggiore supporto nell'adozione di strategie/metodologie di gestione delle classi e per la rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. L'Ente locale, ove necessari, collabora con la scuola mediante l'assegnazione di educatori che coadiuvano i docenti nel progetto d'integrazione scolastica, intervenendo soprattutto a favore di alunni con disturbi evolutivi specifici o affetti da ADHD.

Per gli alunni con Disturbi Specifici di apprendimento (disgrafia, discalculia, dislessia) la scuola, come previsto dalla normativa vigente, predispone nel Piano didattico personalizzato per ciascun alunno, interventi atti a contenere e prevenire gli effetti negativi del disturbo, utilizzando strumenti compensativi e adottando misure dispensative.

3.g LA VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Essa concorre, con la sua finalità formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle criticità di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente. L'asse portante della valutazione sarà il processo formativo di cui ogni alunno si farà protagonista ed è a questo processo che sarà funzionale l'acquisizione di conoscenze e abilità. Gli elementi che concorrono a tale tipo di valutazione sono: il comportamento (rispetto delle regole, corrette dinamiche relazionali, senso di responsabilità), la partecipazione alle attività didattiche e progettuali della scuola, l'impegno, i progressi rispetto alla situazione di partenza, gli obiettivi raggiunti nell'acquisizione di conoscenze, abilità e

competenze, secondo gli indicatori disciplinari stabiliti nei curricoli disciplinari di Istituto, l'utilizzo di un metodo di lavoro proficuo.

In definitiva la valutazione deve fornire informazioni sui risultati, deve avere funzioni di diagnosi o di bilancio, di orientamento, di conoscenza di sé, di valorizzazione delle capacità, di uso formativo dell'errore e dell'insuccesso. Nel quadro di un'offerta formativa molto varia che prevede momenti e strategie di recupero, è chiaro che la ripetenza assume carattere di eccezionalità. Essa, nel caso di particolari e documentabili motivazioni (gravi insufficienze nelle discipline, comportamento non adeguato, scarsa partecipazione all'attività didattica curricolare e alle iniziative integrative progettate e deliberate dal C. di classe, frequenza saltuaria) dovrà avere un carattere di recupero nel quale dovrà essere coinvolta la famiglia.

La valutazione si esprime con un voto numerico per tutte le materie eccetto che per Religione, disciplina nella quale la valutazione è espressa da un giudizio. Per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di Istruzione, gli alunni dovranno conseguire la sufficienza in tutte le materie, compreso il voto di condotta. In sede d'esame finale, agli alunni particolarmente meritevoli che conseguiranno il punteggio di 10 decimi, potrà essere assegnata la lode dalla commissione che deciderà all'unanimità.

Il processo di valutazione è articolato attraverso il seguente iter:

Valutazione iniziale: prima di iniziare un'attività gli insegnanti verificano le conoscenze, le abilità, le competenze già possedute dalla classe e dai singoli alunni, per poi programmare l'attività e proporre nuovi percorsi di apprendimento.

Valutazione intermedia: valuta in itinere l'efficacia della mediazione didattica prevista in sede progettuale e il conseguimento dei risultati attesi in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze.

Valutazione finale: si effettua al termine del primo e secondo quadrimestre per certificare il conseguimento degli obiettivi di apprendimento disciplinari, per verificare il raggiungimento dei traguardi di competenza disciplinari e trasversali, per formulare il giudizio di maturazione globale raggiunto dall'alunno in rapporto alla situazione di partenza e agli obiettivi individuati.

In raccordo con gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento la valutazione si collega col percorso di formazione dei docenti finalizzato all'acquisizione di una cultura complessiva della valutazione sia a livello d'istituto sia di procedure di autovalutazione dei percorsi d'insegnamento che di

potenziamento delle modalità di valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni con lo strumento di rubriche valutative condivise. Particolare importanza assume la produzione di rubriche valutative condivise, che consentiranno ai docenti di attivare procedure di valutazione più rigorose.

3.h L'ORIENTAMENTO

La nostra scuola nel suo complesso sistema di Istituto comprensivo dà particolare importanza, soprattutto nella scuola media, definita "orientativa" per eccellenza, allo sviluppo dell'abilità di scegliere e progettare. Orientarsi verso una scuola Secondaria di secondo grado diviene ogni anno più difficile per i preadolescenti. La scelta della scuola superiore da frequentare mette in ansia famiglie e alunni già alla fine della seconda media. I ragazzi sono oggi sottoposti ad una molteplicità di opzioni in ogni campo della vita reale. Talvolta i genitori hanno una fiducia illimitata nella loro capacità di scegliere autonomamente e in nome della libertà non forniscono loro strumenti per orientarsi; inoltre le difficoltà che tutti i ragazzi preadolescenti hanno nel definire una precisa identità, nella quale le qualità si mescolino alle aspirazioni, rendono oltremodo difficile per le famiglie e per i ragazzi stessi operare delle scelte. Capita spesso che le decisioni non siano la sintesi finale di competenze maturate dai ragazzi e di analisi di contesto realizzate dai genitori, ma siano invece solo il "minor male possibile". L'assenza di un progetto personale e di desideri per il proprio futuro sono il limite di queste "scelte". La scuola intende quindi iniziare un percorso formativo trasversale a tutte le discipline che abbia come obiettivo non la scelta della scuola superiore, bensì lo sviluppo della competenza progettuale. Per competenza progettuale si intende la capacità di analizzare e riflettere sulle proprie competenze e attitudini, per perseguire con tenacia dei chiari obiettivi di vita. Saper progettare risulta essere uno degli obiettivi principali di alcune discipline quali la "Tecnologia" e "Arte e Immagine", poiché qui i ragazzi devono esaminare le risorse che possiedono, osservare realtà varie, classificare materiali, calcolare ed infine realizzare un prodotto che sia soddisfacente soprattutto per chi lo realizza. In realtà nel percorso essi hanno da scegliere, per realizzare un prodotto, molte più volte di quanto si richieda loro in altre discipline dove talvolta basta riprodurre. Una maggiore attenzione a questo processo da parte dei docenti e una profonda consapevolizzazione dei passaggi da parte degli alunni aiuta lo sviluppo delle abilità richieste per operare delle scelte in qualunque campo.

3.i DIDATTICA LABORATORIALE, INNOVAZIONE E SUCCESSO FORMATIVO

In sintonia con una prospettiva di elaborazione di percorsi didattici innovativi si documentano alcune esperienze di ricerca azione, che possono costituire delle “buone pratiche didattiche” cui possano far riferimento le programmazioni future.

Il recupero dello svantaggio e la prevenzione della dispersione scolastica costituiscono obiettivi prioritari del sistema educativo.

La nostra scuola vanta buone pratiche di prevenzione e contrasto alla dispersione, consolidatesi con l'utilizzo di varie progettualità (Art. 9 CCNL, Diritti a scuola, Progetti PON). In alcuni casi gli interventi sono attuati in sinergia con Enti ed associazioni del territorio in modo da integrare l'attività didattica con percorsi gestiti da specialisti esterni.

Per assicurare a tutti il successo scolastico e realizzare un'efficace azione di prevenzione, contrasto e recupero degli insuccessi, i docenti prestano molta attenzione alla qualità della relazione educativa e alla dinamizzazione della didattica, creando ambienti di apprendimento accoglienti e favorendo un clima relazionale positivo. Nel nostro curriculum di scuola sono previste esperienze significative molteplici, basate sul lavoro cooperativo e su tutte quelle strategie che stimolano una riflessione critica e condivisa a partire da un agire concreto.

Una particolare attenzione è dedicata alle fasi di transizione tra i vari ordini di scuola e all'adozione di strategie di valutazione incrementale e formativa coerenti con prassi inclusive.

Le scelte didattico - pedagogiche che caratterizzano fortemente il nostro modo di fare scuola si focalizzano attorno al **metodo del laboratorio**, che trova il suo punto di forza nell'equazione “star bene a scuola imparando” . Il laboratorio per noi non è solo uno spazio fisico attrezzato ma una strategia didattica, **un metodo vincente** per imparare a sapere e a saper fare, relazionandosi con gli altri attraverso occasioni interattive, ricche di dinamiche di gruppo. La nostra scuola intende infatti continuare ad usare la didattica laboratoriale come strumento privilegiato per **valorizzare le diverse intelligenze** presenti negli alunni e **ridurre le differenze culturali sia nelle singole classi che in classi diverse**. Scegliere di operare a scuola attraverso un laboratorio significa essere convinti che non esista pensare teoretico senza fare tecnico e senza agire pratico, che non esista astratto senza concreto, che non ci sia esercizio che non possa essere “vissuto”, né discipline “forti” e discipline “deboli” e che nessuna disciplina è pura, cioè priva di infiltrazioni. Se si parte dagli interessi dei ragazzi, dalla loro esperienza cognitiva, emozionale e sociale, risulta più facile sollecitare i processi di apprendimento. Ogni bambino o ragazzo è portatore di molti saperi non formali e informali, cioè non acquisiti attraverso lo studio scolastico ma attraverso le esperienze di vita quotidiana. Durante una attività di laboratorio c'è spazio per gli interventi di ciascun ragazzo, ogni alunno è chiamato a mettere in campo le sue conoscenze anche attraverso attività specifiche come il brainstorming.

L'insegnante procede stimolando la curiosità ma anche richiedendo la formulazione di ipotesi, propone grafici e schemi riassuntivi discussi e approvati nella classe, mostra problemi aperti (di qualunque genere storico, linguistico, scientifico, tecnologico, musicale, etc.) a cui gli alunni sono chiamati a dare risposta. Non giudica mai durante l'attività, non sanziona nessun intervento, richiama i meno disposti a mettersi in gioco, accetta ogni suggerimento motivato. Può far uso di strumenti diversi fra loro, da quelli tecnologici a quelli grafici o visivi o letterari, senza però mai perdere di vista la **partecipazione attiva** del ragazzo al suo stesso processo di apprendimento.

Il nostro Istituto ha acquisito nella sua pratica didattica alcuni strumenti che risultano innovativi in quanto tecnologicamente avanzati e strettamente collegati alla scelta della didattica laboratoriale, a partire dalla presenza in tutte le aule della secondaria della lavagna interattiva multimediale strumento in grado di garantire lezioni di tipo interattivo, cooperativo, costruttivo, e presentare in modo innovativo studi ed elaborati realizzati dagli studenti.

Ulteriore conferma di tale impostazione didattica è la partecipazione a progetti in rete e concorsi che privilegiano l'uso delle nuove tecnologie, nell'ambito dei quali il nostro Istituto si è particolarmente distinto. Fra le numerose esperienze segnaliamo:

- Partecipazione nell'a.s. 2013 - 14 al concorso "**Policultura**" indetto dal Politecnico di Milano, che richiedeva la creazione di una narrazione multimediale usando la piattaforma 1001 Storia: un percorso interdisciplinare sul tema dell'alimentazione, che ha coinvolto le discipline di Scienze, Tecnologia, Italiano e Inglese con positive ricadute sugli apprendimenti e una gratificazione tangibile con un primo posto nella categoria "International".
- Partecipazione, nell'A.S. 2013-14, al modulo **W RADIOVIVA** del PON "Crescere e scegliere" (F-3-FSE02_POR_Puglia-2013-45 - L'Arte di crescere), in rete con l'Istituto Panetti. Nell'ambito di attività di orientamento nella fase di transizione dal I al II ciclo d'istruzione, l'attività della web radio ha sviluppato i temi della multimedialità e delle tecnologie digitali in una dimensione creativa, partecipativa, cooperativa. Attraverso la conoscenza e l'uso consapevole dei linguaggi della comunicazione ha offerto agli alunni la possibilità di condividere esperienze e interessi e di esprimersi come autori nella realizzazione delle trasmissioni.
- "**La Scuola per Expo 2015**", concorso nazionale bandito dal MIUR, a carattere multidisciplinare e interdisciplinare, che ha coinvolto numerose classi della primaria e della secondaria. Il progetto risultato vincitore, dal titolo "Sveglia il

gusto, scegli il cibo giusto”, rappresenta il prodotto di una integrazione di discipline e linguaggi diversi, essendo le attività documentate e presentate in un video di comunicazione sociale sulla sana e corretta alimentazione.

- **"I film in tasca: fare cinema ed educazione all'immagine attraverso l'uso creativo del cellulare"**. Si tratta di un progetto di ricerca-azione supportato da esperti mirato ad apprendere le tecniche di base per ideare, realizzare e condividere film brevi con il cellulare sperimentando diverse forme di narrazione: la video-poesia, il video tutorial, spot di comunicazione sociale. Tale progetto ha favorito sensibilmente la partecipazione e l'inclusione di tutti gli alunni, anche quelli meno motivati o in difficoltà nel padroneggiare i cosiddetti "saperi formali". Organizzato da "Il Nuovo Fantarca", società cooperativa del territorio barese, da anni impegnata nel progettare percorsi di media education sensibili alle tematiche dell'inclusione sociale, il progetto è stato cofinanziato dalla Comunità Europea mediante il programma Creative Europe ed è quindi risultato totalmente gratuito per gli alunni partecipanti. Esso ha permesso di ampliare l'offerta formativa della nostra scuola stimolando l'innovazione didattica e il confronto intergenerazionale nel dibattito su rischi e opportunità della Rete.
- Realizzazione di un progetto sulla **"Robotica"** finalizzato a facilitare l'orientamento alla scelta della Scuola Superiore nell'a.s. 2014/15, in collaborazione con l'I.T.I. Panetti di Bari. Il progetto, rivolto agli alunni delle classi terze della secondaria, si è articolato in incontri di formazione tenuti dal docente esperto della secondaria di secondo grado, affiancato da uno studente della scuola superiore, e si è completato con una gara fra le scuole secondarie di primo grado aderenti al progetto. Al termine gli studenti hanno ottenuto l'attestato di partecipazione "Robotic Exhibitions and Races".
- Adesione, nell'anno scolastico 2015/16, al Piano Nazionale Scuola Digitale con la partecipazione diffusa a **"L'ora del Codice"** (Programma il Futuro – Il pensiero computazionale) e all'**Internet day**. In entrambi i casi sono state progettate e realizzate attività di ricerca, comunicazione, e documentazione dei percorsi formativi alle famiglie e al territorio.
- Sempre nell'ottica della sperimentazione di buone pratiche condivisibili nell'uso corretto della Rete, è stato avviato in alcune classi il progetto **"Generazioni connesse"**, finalizzato a promuovere la "sicurezza" nell'utilizzo dei Nuovi Media attraverso la discussione e il dibattito sul Cyberbullismo, e gli altri pericoli della rete.

- La **Settimana scientifica** è stata, per oltre un decennio un buon esempio di didattica trasversale e orientativa in quanto le tematiche di interesse scientifico erano studiate e approfondite anche dal punto di vista delle altre discipline. Le attività proposte hanno consentito agli studenti di terza media di sperimentare le proprie capacità, scoprendo attitudini e vocazioni in vista della scelta della scuola superiore.

3.I MACROAREE DI PROGETTO Anno scolastico 2016/17

L'impianto progettuale del Piano è suddiviso in quattro macroaree:

- a. **Continuità-Orientamento e Curricolo verticale:** ideazione e sperimentazione di progetti svolti sia in orario curricolare che extracurricolare, che prevedono un lavoro comune tra scuola primaria e secondaria non solo nella fase progettuale, ma anche nella sua realizzazione didattica, nonché nella condivisione dei criteri di valutazione. Si tratta di progetti fortemente orientati alla promozione delle competenze chiave e di cittadinanza perché preparano gli studenti ad essere persone in grado di padroneggiare linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, capaci di raggiungere una maturità intellettuale e comportamentale che consenta loro di cogliere la dimensione unitaria del sapere, di sviluppare il senso della responsabilità personale e di assumere un atteggiamento critico di fronte alla realtà.

Nell'anno scolastico 2016-2017 il progetto cardine della trasversalità sarà la **Settimana dell'Espressività**, nella quale confluiranno tutte le attività orientate ai principi dell'U.N.E.S.C.O, quali: Educazione alla Pace e alla Cittadinanza, Valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, Sviluppo sostenibile, Educazione interculturale, Tutela dei diritti umani.

Progetto continuità. Una particolare attenzione è rivolta, nel nostro Istituto, alle classi ponte: per favorire il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro è prevista la progettazione e realizzazione di laboratori espressivi (linguistici, musicali, motori, manipolativi) e scientifici con bambini delle scuole dell'infanzia e primarie del territorio in cui la scuola opera.

- b. **Ampliamento dell'Offerta formativa:** tutte le attività curriculari ed extracurricolari funzionali al recupero, consolidamento e al potenziamento delle competenze in vari campi: linguistico, musicale, motorio, artistico

Le lingue

Le lingue sono strumento basilare per la comunicazione, l'accesso ai saperi e la valorizzazione dell'individuo. Si attiveranno pertanto azioni progettuali per lo sviluppo delle competenze di base in lingua madre e nelle lingue comunitarie (attività di recupero in Italiano, Progetti di Teatro, spettacoli teatrali in lingua inglese e francese, uso della metodologia CLIL, corso di Latino, corso di lingua inglese nella Primaria, PON -FSE);

La musica

Grande spazio hanno presso di noi le esperienze musicali. La musica è considerata linguaggio imprescindibile per la formazione globale dei ragazzi e riceve una attenzione particolare da parte dell'intera istituzione. La scuola realizza da anni manifestazioni ed eventi musicali organizzati dall'Orchestra e dalla Fanfara del corso musicale e dal Coro degli alunni della Primaria finanziati dal FIS o dall'art. 9 impegnando risorse interne. Nella scuola dell'Infanzia e nelle prime classi della primaria si organizzano laboratori musicali svolti da un'esperta esterna finanziati dalle famiglie mentre a partire dalla terza primaria si avvia l'insegnamento di uno strumento per un'ora settimanale con l'impiego dei docenti interni. (DM n.8/2011)

La danza e le attività sportive

La consapevolezza corporea, la lateralizzazione, il senso del ritmo, prerequisiti indispensabili per leggere e scrivere, procedono da un corretto sviluppo del nostro fisico; l'acquisizione delle regole del vivere sociale e la loro interiorizzazione passano attraverso il gioco, soprattutto quello sportivo, è per questo che lo sport, il linguaggio e l'intelligenza corporea hanno presso la nostra scuola uno spazio di rilievo. E' per questo motivo che la scuola offre a tutti gli alunni la possibilità di frequentare corsi sportivi pomeridiani di diverse discipline ed ha gran cura che le scienze motorie non siano "ricreazione" ma formazione. Le attività verranno svolte da associazioni sportive con le quali l'Istituto ha stipulato convenzioni. La nostra scuola media organizzerà i campionati studenteschi con il CONI o attivando progetti in rete con altre scuole, Enti e associazioni presenti sul territorio. Da anni inoltre,

presso il plesso Galilei, è attivato con successo un laboratorio di danza svolto da un'esperta esterna.

c. La prevenzione della dispersione e del disagio

Le azioni proposte rientrano nel PdM, Area di processo "Inclusione e differenziazione":

- Progetto "**Tutti a scuola e la scuola per tutti**": visti gli esiti positivi raggiunti, viene confermata quest'azione, già avviata lo scorso anno e svolta da un'insegnante dell'organico di potenziamento, in orario pomeridiano. Il progetto di studio assistito è finalizzato alla prevenzione dell'insuccesso scolastico attraverso il recupero della motivazione allo studio, dell'autonomia operativa e delle competenze di base (in italiano e matematica) di alunni in situazione di particolare fragilità che frequentano l'ultimo anno della scuola Primaria. Le metodologie e strategie proposte si fondano su buone pratiche di didattica inclusiva, innovativa, personalizzata.
- **Progetti PON** prot 10862 – FSE – **Inclusione sociale e lotta al disagio**, azione 10.1.1 Sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità – sotto azione 10.1.1° Interventi per il successo scolastico degli studenti.

Il nostro istituto ha progettato un piano di attività rivolto ad alunni della scuola primaria e secondaria che vivono in un contesto ambientale deprivato e a rischio di devianza. È articolato in sette moduli:

- due finalizzati al consolidamento delle competenze di base in italiano "Leggo, comprendo, interpreto" e matematica degli alunni della Secondaria,
- due di lingua inglese rivolto agli studenti di terza media con valenza orientativa e funzionale alla prevenzione dell'insuccesso nella scuola Secondaria di II grado,
- un modulo di attività sportive "Il Triathlon, divertimento in tre dimensioni" rivolto agli alunni della Secondaria, e uno di Orienteering, rivolto agli alunni della Primaria, da effettuarsi anche durante il periodo estivo
- un modulo di educazione alla legalità, "Regoliamoci", rivolto agli alunni della Primaria, prevede in alcune fasi, il coinvolgimento delle famiglie.

d. Cittadinanza digitale

Lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica, emerso come obiettivo prioritario dal Rapporto di Auto Valutazione, è sostenuto da azioni progettuali specifiche per incentivare la cittadinanza digitale, l'uso corretto e consapevole del Web. La scuola ha aderito nel presente anno scolastico al progetto in rete **“Cyberbullismo?? No, grazie!!”**, organizzato dal Municipio 2 di Bari-Poggiofranco, finalizzato a promuovere percorsi di apprendimento sull'uso consapevole della rete, in particolare dei Social Network (WhatsApp, Instagram, Snapchat, Facebook, ecc). Il percorso prevede in una fase iniziale incontri di informazione e formazione per docenti e genitori con esperti e successivamente azioni di disseminazione con la strategia dell'educazione tra pari.

3.m SCELTE ORGANIZZATIVE

L'Istituto comprensivo “Massari – Galilei” risulta essere un sistema complesso, dove si intrecciano responsabilità e competenze che lavorano in sinergia per il buon funzionamento della scuola nell'ottica della comunità di apprendimento e della leadership diffusa.

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività previste dal Piano e dagli ordinamenti della scuola, sono istituiti seguenti gruppi e/o figure di sistema i cui compiti sono così definiti:

Funzioni strumentali al Piano

Il docente incaricato della Funzione strumentale ha il compito di supportare l'offerta formativa della scuola, con responsabilità specifiche alla propria area, e di raccordare efficacemente i propri obiettivi e compiti con le altre Funzioni .Strumentali, i dipartimenti, gruppi di lavoro, gruppi di progettazione, Consigli di classe, famiglie, organizzazioni ed Enti.

Area Gestione del POF

- Stimola, suggerisce ed ispira le scelte strutturando e coordinando interventi pluridisciplinari derivanti dai lavori dei “dipartimenti”, dai “gruppi lavoro coordinatori “ e dai “consigli di classe” -

- Promuove le attività di sperimentazione delle innovazioni suggerite dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo
- Coordina le attività della Commissione POF, formata da docenti referenti per ogni ordine di scuola
- Aggiorna le attività relative al POF annuale e predispone il Piano Triennale dell'Offerta formativa
- Pianifica interventi di monitoraggio e valutazione delle attività del Piano, condivisi con il nucleo di autovalutazione/valutazione d'Istituto
- Produce documentazione cartacea o elettronica delle attività, progetti svolti e varie produzioni inerenti l'area in oggetto per eventuale archiviazione.
- Promuove insieme alle altre f.s. e allo staff di presidenza la formazione integrata e l'aggiornamento del personale della scuola.

Area Continuità e Orientamento

- coordina e gestisce attività di continuità con le scuole dell'infanzia e primarie del territorio
- promuove progetti e veicola informazioni finalizzate all'orientamento educativo degli alunni, anche a supporto dei Consigli di classe
- cura i rapporti con Enti, Associazione e Scuole del territorio che collaborano nelle diverse iniziative della Scuola e la diffusione delle informazioni per la realizzazione delle stesse.

Area Supporto e servizi agli Alunni

- Monitora gli alunni con BES attraverso le segnalazioni dei Consigli di Classe, degli Insegnanti di sostegno e degli Educatori;
- coordina i rapporti tra scuola e famiglie, Servizi Sociali, Asl, Enti e con l'extrascuola per i ragazzi svantaggiati o problematici
- supporta i coordinatori con materiale e attività funzionali al buon inserimento degli Alunni nel contesto classe e al superamento delle difficoltà di apprendimento;

- cura la diffusione delle “informazioni” e delle “comunicazioni” tra gli Uffici ed il Collegio;
- predispone tutte le statistiche inerenti la dispersione.

Area Multimedialità e supporto alla didattica – Gestione del sito web

- Gestisce e coordina la comunicazione interna ed esterna all’Istituto attraverso il sito web e la pagina Facebook
- condivide con i colleghi ogni informazione utile per agevolare l’accesso alle tecnologie messe a disposizione dalla scuola, mettendoli al corrente anche di ogni eventuale opportunità di formazione
- lavora in collaborazione e sinergia con l’ufficio di dirigenza e con i colleghi al fine di ottimizzare l’utilizzo degli strumenti informatici, compatibilmente con le risorse disponibili
- supporta la progettazione prevista dalla Programmazione PON, F.S.E.- F.S.S.R. 2014 - 2020 insieme alla commissione di area e ai facilitatori e valutatori dei progetti PON .

Area Coordinamento attività musicali, teatrali e artistiche

- Coordina le attività artistiche e musicali dell’Istituto
- Promuove percorsi che facciano emergere o valorizzino i talenti nascosti degli studenti
- Coordina le attività di Accoglienza degli alunni in entrata.

Referente di plesso

- È punto di riferimento organizzativo per i colleghi e per il personale in servizio
- Organizza le sostituzioni dei docenti temporaneamente assenti
- Diffonde circolari, comunicazioni, informazioni al personale in servizio nel plesso

- Raccoglie e trasmette al D.S. le segnalazioni di eventuali rischi e malfunzionamento e inosservanza delle norme al fine di attivare azioni le correttive e preventive necessarie
- Raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature
- Gestisce il primo rapporto con gli alunni e le famiglie (permessi per entrata in ritardo ed uscite anticipate, mancate giustificazioni).

Coordinatore di dipartimento disciplinare

- Promuove il confronto costruttivo e condiviso delle proposte didattiche indirizzando i docenti verso gli orientamenti metodologici dell'Istituto
- Promuove e coordina proposte di aggiornamento e auto aggiornamento dei docenti allineandole alle priorità strategiche della scuola
- Cura i rapporti con Enti e Associazioni che si occupano delle tematiche culturali, tecniche e scientifiche dell'area interessata
- Si impegna affinché i materiali, le esperienze, le buone pratiche degli anni precedenti costituiscano un patrimonio comune di tutto il gruppo
- Partecipa alle riunioni interdipartimentali finalizzate a condividere strumenti di progettazione, documentazione e valutazione dei percorsi

Coordinatore del Consiglio di classe

- Coordina e promuove l'organizzazione didattica
- Raccoglie sistematicamente informazioni (sull'andamento scolastico e disciplinare, assenze, ritardi, problemi di relazione) e ne cura la comunicazione
- Prende gli opportuni contatti, in tutti i casi di disagio scolastico e socio affettivo, con i colleghi di classe, il DS, il docente FS di Servizio agli studenti, i genitori, esperti esterni, per individuare strategie e modalità d'intervento volte alla risoluzione delle criticità

- Nel segmento della Secondaria redige la Programmazione annuale e la Relazione finale coordinata e viene affiancato dal segretario del Consiglio di classe che ha il compito di redigere il verbale degli incontri.
- Nella scuola primaria invece, poiché la programmazione si svolge collegialmente con incontri periodici settimanali, il ruolo del coordinatore è quello di cura della documentazione, condivisione delle buone pratiche e risoluzione delle criticità qualora siano presenti, anche prevedendo la partecipazione delle famiglie.

Nucleo di valutazione

- Promuove la cultura dell'Autovalutazione e della Valutazione tra i docenti e il personale, sollecitando il confronto costruttivo sulle proposte didattiche e organizzative coerenti con le priorità strategiche della Scuola
- Compila e/o aggiorna il Rapporto di Autovalutazione e il relativo Piano di Miglioramento
- Valuta l'andamento e la fase finale del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi, stabilendo gli indicatori di processo e gli strumenti di misurazione.

4. ADESIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE - DIDATTICA LABORATORIALE

La Scuola:

- aderisce all'iniziativa Programma il Futuro (l'Ora del Codice) e organizza eventi di pubblicizzazione dell'attività alle famiglie e al territorio
- stipula di un accordo di rete con scuole ed altri soggetti istituzionali per aderire all'Avviso pubblico emanato dal MIUR per la costruzione di Laboratori territoriali per l'occupabilità
- istituisce e nomina la figura di "animatore digitale", individuandola nella F.S. "Multimedialità e supporto alla didattica"

- partecipa alla formazione prevista dalla nuova progettazione PON sullo sviluppo della competenza digitale e nuovi ambienti di apprendimento

La scuola attraverso i progetti PON ha acquisito una buona dotazione informatica che può essere migliorata nei plessi Montello e Galilei, accedendo ai Fondi previsti dalla Programmazione unitaria 2014-20

5. FABBISOGNO DI ORGANICO

5a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Fabbisogno per il triennio 2016/19		Motivazione
	Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	7 insegnanti più 2 di R.C.	6	Si prevede di istituire 3 sezioni a tempo normale (40 ore settimanali) e 2 a tempo ridotto (25 ore settimanali)
Scuola Primaria	12 insegnanti più 1 di R.C.	3	Si prevede di istituire 2 corsi completi (10 classi) a tempo normale (27h e 30')

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Classe di concorso/sostegno	Fabbisogno per il triennio a.s. 2016 /19	Motivazione
A043 (Materie letterarie)	11 docenti 10 docenti +spezzone orario di 10 ore	Si prevede di confermare l'assetto attuale, salvo aumenti o diminuzioni del
A059 (Matematica e Scienze)	6 docenti + spezzone orario di 6ore	

A345 (Inglese)	3 docenti + spezzone orario di 3 ore	numero degli iscritti
A245 (Francese)	2 docenti + spezzone orario di 2 ore	
A028 (Arte e Immagine)	2 docenti + spezzone orario di 2 ore	
A033 (Tecnologia)	2 docenti + spezzone orario di 2 ore	
A032 (Musica)	2 docenti + spezzone orario di 2 ore	
A030 (Educazione fisica)	2 docenti + spezzone orario di 2 ore	
AL77 (Strumento Tromba)	1 docente	
AB77 (Strumento Chitarra)	1 docente	
AJ77 (Strumento Pianoforte)	1 docente	
AM77 (Strumento Violino)	1 docente	
AD00 (Sostegno)	8 docenti	
ARC (Religione)	1 docente + spezzone orario di 1 ora	

5b. posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti	Motivazione
Posto comune primaria	2	<p>Il fabbisogno dei posti di potenziamento si riferisce, in ordine preferenziale alle competenze di cittadinanza linguistiche e scientifiche coerentemente con le priorità strategiche e alla progettazione educativa (miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza, con particolare riferimento alla literacy e numeracy)</p> <p>Le due docenti dell'organico potenziato sono state assegnate sia alla Scuola dell'Infanzia che alla scuola Primaria. Ad una docente è stato affidato il ruolo di coordinatrice della scuola dell'Infanzia e pertanto ogni giorno svolge le prime due ore per attività di accoglienza dei piccoli e per risolvere eventuali</p>
Posto comune Secondaria	1	

		<p>problemi, mentre le restanti ore insegna Geografia ed Ed. Fisica nelle classi prime della primaria. All'altra docente è stato affidato un gruppo di alunni della scuola dell'Infanzia, nel turno pomeridiano, per poter svolgere le attività in piccoli gruppi. Inoltre, a partire da gennaio, secondo l'azione prevista dal PdM, (progetto "Tutti a scuola e la scuola per tutti") seguirà un gruppo di alunni della quinta della Primaria con situazione di svantaggio socio-culturale, per prepararli al successivo grado d'istruzione e per offrire loro la possibilità di recuperare le lacune nel possesso della strumentalità di base, accrescere il coinvolgimento motivazionale e favorire il successo formativo.</p> <p>Il docente dell'organico di potenziamento della scuola Secondaria sarà utilizzato per attività laboratoriali - di recupero e/o arricchimento dell'Offerta formativa in base alle competenze specifiche possedute, da svolgersi in orario antimeridiano.</p>
--	--	--

5c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	4
Collaboratore scolastico	11
Docenti fuori ruolo	2

6. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Nel corso del triennio 2016-19 l'Istituto si propone l'organizzazione di diverse attività formative che, dettagliate anno per anno nei tempi e modalità, saranno sviluppate attraverso modalità di "formazione in situazione" evitando approcci accademici, che talvolta risultano poco incisivi. Pertanto, fin dove possibile, nelle attività formative saranno privilegiate metodologie attive, che valorizzando buone pratiche in atto e approcci narrativi e da "ricerca azione" inducano processi di consapevolezza dei propri stili educativi, comunicativi e relazionali sostenendo processi di motivazione al miglioramento e all'innovazione. In sintesi la formazione verterà

- per il corpo docente sulle tematiche specificate precedentemente ed in coerenza con le priorità individuate nel Piano per la formazione dei docenti pubblicato dal MIUR in data 3 ottobre 2016 (Legge 107/2015, comma 124)
- per il personale amministrativo sulla gestione informatizzata delle procedure, sulla trasparenza amministrativa e pubblicizzazione degli atti negli appositi spazi web istituzionali, sulla comunicazione interna ed esterna
- per i collaboratori sulle tematiche inerenti il corretto espletamento delle proprie funzioni con particolare riferimento alla gestione delle informazioni , della comunicazione interna ed esterna.

Per tutte le figure professionali si prevedono in coerenza con i dovuti adempimenti istituzionali step di formazione sulla sicurezza.

Si precisa inoltre, che nella gestione della scuola e della didattica in coerenza con uno stile (che si sta consolidando), aperto alla ricerca continua, al miglioramento e all'innovazione, la "formazione" cessa di essere esclusivamente un momento propedeutico all'attività e diventa una componente organica delle diverse attività. Infatti in un contesto dinamico ed in continua trasformazione, spesso indotta dalle nuove tecnologie, la formazione e l'autoformazione si confondono con le stesse attività "normali" in una logica appunto di ricerca azione. In tal modo le attività formative saranno organizzate ed attivate in raccordo con il miglioramento, l'innovazione ed il monitoraggio delle performance nelle diverse aree e per le diverse figure secondo il seguente schema orientativo, considerato che alcuni contenuti formativi sono inerenti diverse aree di processo:

AREE DI PROCESSO	DOCENTI	PERSONALE AMMINISTRATIVO	COLLABORATORI
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	DIDATTICA LABORATORIALE E PER COMPETENZE		
Progettiamo insieme nella scuola dell'Infanzia Progettazione e attuazione Piani di Miglioramento (capofila "De Marinis", 2^annualità)			
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	SVILUPPO DI COMPETENZE DIGITALI E DI GESTIONE CONDIVISA DELLE RISORSE DIDATTICHE	SVILUPPO DI COMPETENZE DIGITALI IN FUNZIONE DELLA TRASPARENZA E DELLA PUBBLICIZZAZIONE DEGLI ATTI	
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	INNOVAZIONE METODOLOGICA E DIDATTICA INCLUSIVA		
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO			
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	ASCOLTO ATTIVO, COMUNICAZIONE E MEDIAZIONE SVILUPPO COMPETENZE DI LEADERSHIP EDUCATIVA, RELAZIONALE E DI MARKETING SOCIALE TRA LE FIGURE DI COORDINAMENTO.		
Formazione Open TeQ per migliorare le competenze relazionali dei docenti (Università Cattolica)			
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	VALUTAZIONE D'ISTITUTO AUTOVALUTAZIONE DEI PERCORSI D'INSEGNAMENTO VALUTAZIONE DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI CON LO STRUMENTO DI RUBRICHE VALUTATIVE CONDIVISE	VALUTAZIONE D'ISTITUTO AUTOVALUTAZIONE EFFICACIA ED EFFICIENZA DELLE PERFORMANCE	
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		GESTIONE DELLE INFORMAZIONI , DELLA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA.	GESTIONE DELLE INFORMAZIONI , DELLA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA.

7. FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE

La scuola avendo da più anni partecipato ai bandi Fesr dei Pon ha una adeguata dotazione di attrezzature informatiche, essendo quasi tutte le aule dotate di Lavagne interattive. Quest'anno scolastico ha presentato un progetto di cablaggio della rete WILAN (avviso 1 - 9035 del 13/07/2015 – FESR)

Pertanto si progetterà nei prossimi anni la partecipazione a bandi analoghi che consentano il rinnovo o l'integrazione delle attrezzature informatiche.

In particolare andrà progettata una piattaforma di registrazione audio video, che consenta di documentare, considerata la sempre maggiore importanza del Web e dei social network, le diverse performance degli alunni anche in campo musicale.

Carente risulta la situazione degli infissi dei tre plessi: le finestre in particolare non essendo a norma andrebbero sostituite con infissi adeguati: problematica questa che viene costantemente riproposta agli organi competenti e la cui soluzione comporterà un notevole impegno di spesa.

INDICE

pag.

	Premessa	2
1	LA SCUOLA IL CONTESTO E LE PRIORITA' STRATEGICHE	3
1.a	<i>Le famiglie - i docenti - gli alunni</i>	6
1.b	<i>L'indirizzo musicale</i>	8
1.c	<i>Prospettive strategiche</i>	11
1.d	<i>Elementi significativi emersi dai risultati delle prove invalsi</i>	12
1.e	<i>Criticità emerse dall'autovalutazione</i>	15
1.f	<i>Priorità e traguardi da raggiungere</i>	15
2	PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016 - 2017	19
3	PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA	20
3.a	<i>Finalità</i>	22
3.b	<i>Le competenze chiave e di cittadinanza come elemento unificante del curricolo verticale d'istituto</i>	20
3.c	<i>Curricolo verticale delle competenze chiave europee</i>	22
3.d	<i>Curricolo trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza</i>	26
3.e	<i>Curricolo delle competenze disciplinari</i>	29
3.f	<i>L'integrazione e l'inclusione</i>	32
3.g	<i>La valutazione</i>	33
3.h	<i>L'orientamento</i>	35

3.i	<i>Didattica laboratoriale, innovazione e successo formativo</i>	36
3.l	<i>Macroaree di progetto 2016 - 2017</i>	39
3.m	SCELTE ORGANIZZATIVE	43
4	ADESIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	46
5	FABBISOGNO DI ORGANICO	47
5.a	<i>Posti comuni e di sostegno</i>	47
5.b	<i>Posti per il potenziamento</i>	48
5.c	<i>Posti per il personale amministrativo e ausiliario</i>	49
6	PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE	51
7	FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE	52